Integrazioni per laureandi/e magistrali

Per i/le laureandi/e magistrali, vale buona parte di quanto illustrato nel vademecum per la tesina triennale, con le seguenti integrazioni:

**Il contributo scientifico originale**

Gli obiettivi della tesi magistrale sono molto differenti rispetto a quelli della triennale. La tesi magistrale non rappresenta solo una versione più ampia rispetto alla tesina, non è solo una questione di dimensioni. L’obiettivo principale di una tesi magistrale è quello di inserirsi nel dibattito scientifico, segnatamente storiografico, su un tema specifico, e contribuirvi con un apporto originale. In altre parole, non ci si può più limitare a riferire quanto è stato scritto da altri. Una lista, per quanto lunga, di studi scientifici non è sufficiente. Piuttosto, occorre, dopo aver letto e metabolizzato quegli studi, individuare un corpus di fonti primarie, da analizzare. La tesi magistrale, per non essere meramente “compilativa”, ma “di ricerca”, deve contenere un’analisi di prima mano di alcune fonti (per la distinzione “fonti primarie” – “letteratura scientifica”, rinvio all’allegato “tema e bibliografia”).

Grazie a quest’analisi (che non deve necessariamente prendere in considerazione un altissimo numero di fonti; è sufficiente un’onesta, approfondita e corretta analisi di alcune fonti, che offrano spunti interessanti per la riflessione generale; è chiaro che dipende molto dal tema), la tesi dirà qualcosa di nuovo, in più, rispetto agli studi esistenti.

**Accessibilità delle fonti**

Il metodo più semplice per reperire delle fonti primarie di ambito storico è recarsi negli archivi e/o nelle biblioteche. Lì si trovano documenti istituzionali (negli archivi) o fonti a stampa, ad es. volumi e riviste (nelle biblioteche). Questo, però, prevede un soggiorno di ricerca nel luogo dove questi materiali sono conservati. L’ideale, quindi, è sfruttare un tirocinio, al fine di raccogliere questi materiali, oppure di sfruttare un Erasmus+ o altri programmi che finanzino soggiorni di ricerca per tesi di laurea (a volte, se si hanno le idee chiare e un po’ di fortuna, non serve un soggiorno lungo).

Se non si ha la possibilità di svolgere un soggiorno di ricerca sul posto, la scelta del tema sarà pesantemente condizionata dall’accessibilità delle fonti primarie, che dovranno necessariamente essere reperibili on-line. Sono numerosissime le tipologie di fonti a disposizione nel web, ma a volte bisogna cercarle parecchio e, soprattutto, bisogna sapere cosa cercare. Lasciate andare la vostra fantasia e creatività scientifica!

Testi a disposizione on-line ve n’è molti. Segue un elenco assolutamente rapsodico e che potrebbe proseguire all’infinito. Vi prego quindi di non limitarvi a quanto qui accennato, solo a mo’ di esempio:

* le pubblicazioni ufficiali (leggi, dibattiti parlamentari, comunicati ministeriali e discorsi presidenziali; tutta la stampa e non solo i maggiori quotidiani, i cui archivi sono a pagamento – tenere presente che Ca’ Foscari è abbonata alla *Pravda* -, ma anche testate minori, bollettini comunali etc.;
* molte biblioteche nazionali hanno avviato progetti di digitalizzazione degli organi a stampa dei rispettivi paesi;
* perlomeno in relazione ali ultimi decenni, ci sono tutte le pubblicazioni genuinamente on-line, ossia pubblicazioni digitali), a quelle della “società civile” (associazioni di ogni genere, professionali, di privati cittadini, filantropiche etc.).
* esistono interi archivi a disposizione (a volte solo parziale) on-line.
* progetti di ricerca che raccolgono interviste orali e videointerviste, sempre più diffusi (spesso legati a massacri ed eventi di violenza collettiva, migrazioni forzate e guerra)
* tenete presente che i maggiori progetti di ricerca, indipendentemente dal tema, mettono sempre a disposizione, sui propri siti, anche delle fonti primarie.
* vi sono anche tutte le banche-dati di natura sociologica (i vari “indexes”), se avete preferenze di quel tipo.
* e i siti delle principali istituzioni internazionali (EU, UN, ILO),
* come pure di certe istituzioni giudiziarie (il tribunale dell’Aja), che mettono a disposizione una massa di documenti originali.
* Se tendete verso analisi storico-economiche, ci sono da studiare i dati prodotti dalle Camere di Commercio;
* se invece volete indagare l’ambito delle memorie collettive, vi sono associazioni interamente dedicate alla raccolta di materiali d’ogni genere, a disposizione dello studioso. Oltre ai testi, quindi, entrano in gioco anche fonti orali, come già accennato, come pure le fonti visuali (cartoline, foto, video, meglio che opere artistiche, più difficili da maneggiare in una tesi magistrale, soprattutto se RIC).

Dipende tutto, insomma, dal tema. Ma è importante pensarci, fin da subito.

Per le tesi RIC: l’abstract è in inglese, non c’è correlatore di lingua. Vedere le norme sul sito.

Buon lavoro!